

## MOZIONE

### Salari giovanili: necessario un approfondimento per capire se effettivamente i giovani emigrano

dell'8 maggio 2017

Con la presente mozione chiedo al Consiglio di Stato di dare mandato all'Ufficio cantonale di statistica di effettuare un approfondimento per sapere se effettivamente vi è un saldo migratorio negativo dei giovani residenti fra i 20 e i 39 anni, come annunciato da Elio Venturelli, già direttore dell'Ufficio di statistica del Canton Ticino<sup>1</sup> e se questo fenomeno è legato al calo dei salari.

Secondo Venturelli sempre più giovani residenti si trasferiscono Oltralpe perché ormai il Ticino risulta poco attrattivo. "Il Ticino ha sempre beneficiato di un numero consistente di giovani che desideravano lavorare per un breve periodo nel turismo, nel settore sanitario, in quello bancario o industriale" spiega Venturelli. "Dall'altro lato le università svizzere hanno sempre accolto un gran numero di ticinesi, che poi rientravano a Sud delle Alpi. Il flusso migratorio in questione è sempre stato favorevole al Ticino, perlomeno fino agli inizi degli anni '90."

La situazione però è cambiata e il saldo migratorio per i residenti di questa fascia di età è ora negativo. Il forte afflusso di manodopera in seguito agli accordi bilaterali "ha profondamente cambiato il mercato del lavoro ticinese che si direbbe meno interessante per i giovani residenti, sempre più interessati invece a trasferirsi oltre Gottardo." Facile immaginare l'impatto che questo fenomeno ha sull'invecchiamento della popolazione e il tasso di natalità del cantone. Se i giovani se ne vanno oltre Gottardo a cercare lavoro, in Ticino ci saranno sempre meno bambini e sempre più anziani. Questa tendenza è aggravata dal fatto che in Ticino i giovani con permesso B vengono disincentivati ad avere figli perché vengono negati gli aiuti di prima infanzia e integrativi alle famiglie e se chiedono l'assistenza vengono espulsi.

Preoccupante è anche il ruolo svolto dai giovani nell'abbassamento del tasso di disoccupazione SECO. Secondo Venturelli infatti il tasso ticinese è diminuito raggiungendo il tasso nazionale in buona parte grazie al calo della disoccupazione giovanile, non perché i giovani hanno trovato un impiego ma perché nelle classi di età tra i 20 e i 39 anni il saldo migratorio dei residenti è negativo. La diminuzione della disoccupazione giovanile è dovuta probabilmente al fatto che i giovani che non trovano occupazione lasciano il cantone.

Sembra che la tendenza dei giovani ticinesi ad emigrare per trovare un'occupazione continui ad aggravarsi e stia diventando un dato strutturale per l'equilibrio del mercato del lavoro. I giovani residenti quindi svolgono il ruolo di valvole regolatrici, uscendo dal mercato del lavoro ticinese in periodi di bassa congiuntura e rientrando con la ripresa. Per mancanza di dati non si sa come siano formati i flussi di giovani che lasciano il Cantone. L'ipotesi è che siano, in larga maggioranza, persone con livelli di formazione elevati.

Per il Ticino che ha fatto ingenti investimenti per diventare un cantone universitario questa "fuga di cervelli" è un autogoal. Gli sforzi per spingere i giovani a formarsi inoltre rischiano di essere vani. Il pericolo, se queste ipotesi saranno confermate, è che in Ticino rimangano sempre meno giovani, con qualifiche professionali sempre meno elevate e con salari sempre più bassi perché sottoposti alla forte pressione della manodopera estera utilizzata dai datori di lavoro per far abbassare i salari.

---

<sup>1</sup> La Regione, 11 gennaio 2016

Il Consiglio di Stato stesso ha ammesso - in un rapporto pubblicato dalla SECO già nel 2013 - che i salari dei nuovi contratti calavano, una tendenza che si ripercuote con anni di ritardo sui salari mediani.

«...En outre, il a été observé que, lors de la conclusion de nouveaux contrats (nouveaux recrutements et renouvellements de contrat), une pression était exercée sur les salaires, dont l'évolution est manifestement atténuée par les niveaux salariaux des anciens contrats. Cela signifie que les cas de sous-enchère salariale ne sont décelés qu'avec un certain temps de retard. Il est alors difficile d'intervenir, sans créer des problèmes avec les entreprises, ce qui en ce moment n'aurait que peu d'utilité pour protéger la main-d'œuvre indigène<sup>2</sup>».

Dai nuovi dati relativi della Rilevazione della struttura dei salari 2014 risulta infatti che i salari sono in calo per molti tipi di formazione.

**Salario mensile lordo standardizzato<sup>1</sup> nel settore privato (mediana in franchi)<sup>2</sup>, secondo la formazione,**

	2008	2014						
<b>Totale</b>	<b>4'929</b>	<b>5'125</b>	196					
Università, politecnico	7'738	7'106	-632					
Scuola universitaria professionale	7'065	6'873	-192					
Formazione professionale superiore	6'183	6'223	40					
Brevetto d'insegnamento	5'238	5'302	64					
Maturità	5'392	5'211	-181					
Apprendistato completo	5'047	5'302	255					
Formazione acquisita in azienda	4'411	4'381	-30					
Scuole obbligatorie, senza formazione	3'846	3'885	39					
Altre formazioni complete	4'539	...			...	...		

<sup>1</sup>Equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane a 40 ore di lavoro.

<sup>2</sup>La mediana è quel valore centrale che taglia in due parti uguali una distribuzione di frequenza. Metà dei posti di lavoro hanno un salario

Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Ustat, ultima modifica: 31.05.2016

T\_030402\_08C

Risulta inoltre che siano in calo i salari delle fasce di età considerate da Venturelli.

<sup>2</sup> Frontaliers et franc fort. Conséquences et mesures d'accompagnement. Rapport rédigé en réponse au postulat 11.3999 Favre Laurent du 30 septembre 2011(PDF, 3 MB, 24.02.2016)

	2008	2014
Totale	4'929	5'125
15-19	3'143	3'464
20-24	3'721	3'786
25-29	4'366	4'333
30-34	4'829	4'804
35-39	5'127	5'052
40-44	5'159	5'359
45-49	5'210	5'449
50-54	5'304	5'587
55-59	5'422	5'712
60-64	5'307	5'958
65 e più	5'525	6'397

Ci sentiamo sempre ripetere che il Ticino “invecchia” e che questo è la causa dell'aumento dei costi sanitari e dei premi di cassa malattia, ma siamo sicuri che questo invecchiamento non sia dovuto ad errate scelte politiche?

La riduzione dei salari ed i continui tagli degli aiuti alle famiglie non hanno accelerato questo fenomeno?

È di vitale importanza per il nostro cantone verificare queste ipotesi e correggere eventualmente la rotta perché altrimenti qualsiasi sforzo per lo sviluppo futuro del Ticino sarà vano.

**Per tutte queste ragioni, come indicato in entrata chiedo al Consiglio di Stato di dare mandato all'Ufficio cantonale di statistica di effettuare un approfondimento per sapere se effettivamente vi è un saldo migratorio negativo dei giovani residenti fra i 20 e i 39 anni, come annunciato da Elio Venturelli, già direttore dell'Ufficio di statistica del Canton Ticino, e se questo fenomeno è legato al calo dei salari.**

Matteo Pronzini